

Sugli autovelox fissi arriva la stretta, in città vietati sotto i 50 km/h

Le nuove regole

A giorni il via libera al decreto interministeriale con il giro di vite

Flavia Landolfi

ROMA

È questione di giorni per la firma del decreto interministeriale che imprimerà una stretta all'uso degli autovelox per il controllo della velocità sulle strade. Il provvedimento (si veda *Il Sole 24 Ore* del 20 febbraio) ha incassato parere favorevole della Conferenza Stato-Città e si avvia a grandi passi verso l'approvazione del ministro Salvini e del suo omologo agli Interni Piantedosi.

Approvata ieri in Conferenza Stato-Città la bozza del decreto autovelox aveva già incassato nei mesi scorsi il disco verde del Garante della Privacy e a breve limiterà l'uso dei dispositivi del controllo della velocità, vietandone l'installazione, per esempio, sulle strade urbane in cui vige il limite di velocità di 50 chilometri orari. «L'obiettivo - fa sapere una nota del ministero delle Infrastrutture - è garantirne un utilizzo conforme ad esigenze di sicurezza della circolazione, prevenzione degli incidenti e tutela degli utenti della strada». La nuova disciplina detterà «regole stringenti sul collocamento degli autovelox»: è da tempo che l'inquilino del dicastero di Porta Pia ha dichiarato guerra ad «autovelox selvaggio» nel tentativo, spiegano al ministero, di mettere un argine alle sanzioni evitando così che

il cittadino non si ritenga «ingiustamente vessato». E dunque i dispositivi potranno essere posizionati con provvedimento dei prefetti in aree a elevato livello di incidentalità, documentata impossibilità o difficoltà di procedere alla contestazione immediata sulla base delle condizioni strutturali, ma anche dove il limite di velocità individuato non sia inferiore di oltre 20 km/h rispetto a quello massimo generalizzato, «salvo specifiche e motivate deroghe».

Ad esempio - fa sapere il ministero - «sulle strade extraurbane principali, dove è previsto un limite di 110 km/h, il dispositivo può essere utilizzato solo se il limite di velocità è fissato ad almeno 90 km/h, ma non per limiti inferiori». La stretta arriva anche in città dove non sarà possibile sanzionare per limiti di velocità sotto i 50 km/h essendo necessaria in tali casi la contestazione immediata. Per le strade extraurbane deve intercorrere una distanza di almeno un chilometro tra il segnale che impone il limite di velocità e il dispositivo.

«Infine - prosegue il ministero - per arginare l'eccessiva proliferazione di sanzioni, spesso anche oggetto di contenzioso, si prevedono distanze minime per i tratti stradali su cui sono collocati i dispositivi oltre che distanze minime tra gli stessi autovelox». Ma sul fronte delle sanzioni è il Codice della strada in discussione alla Camera a prevedere una sola sanzione per più di una violazione commessa in un'ora nello stesso tratto. Infine, il decreto sdogana gli autovelox «mobili» senza contestazione immediata solo nei casi in cui non sia possibile collocare postazioni fisse o mobili.